

Energia elettrica, per molte aziende agricole sarà obbligatorio scegliere il mercato libero

Dal 1° gennaio 2021, la legge ha stabilito che tutte le piccole imprese e alcune microimprese dovranno rifornirsi nel mercato libero dell'energia elettrica. Di fatti, a partire da quest'anno ha inizio il progressivo passaggio dal mercato tutelato a quello libero, attraverso la graduale rimozione della tutela di prezzo. Ad essere interessate da questa riforma del mercato elettrico sono molte aziende agricole. Pertanto entro giugno sarà importante per molte imprese interessate verificare le proprie bollette, e valutare la migliore offerta sul mercato libero. E per le aziende che intendono adottare scelte volte alla sostenibilità ambientale è l'occasione per indirizzarsi verso offerte green, valorizzando l'energia agricola a km0 di tutte quelle aziende agricole che la producono grazie ai propri impianti a fonte rinnovabile. Il passaggio obbligato al libero mercato, riguarderà infatti: - Tutte le piccole imprese (numero di dipendenti tra 10 e 50 e/o fatturato annuo tra 2 e 10 milioni di euro) titolari di punti di prelievo in "bassa tensione"; - Una parte delle microimprese (meno di 10 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro), quelle titolari di almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW. Per tutte le altre microimprese e per i clienti domestici la scadenza sarà l'anno successivo, il 1° gennaio 2022. Così a partire dal 1° gennaio 2021, le piccole imprese e le sole microimprese con almeno un punto con potenza superiore a 15 kW nel mercato tutelato, laddove non abbiano sottoscritto un'offerta del mercato libero passeranno automaticamente e temporaneamente nel "Servizio a Tutele Graduali", ma a condizioni economiche diverse. In ogni caso la fornitura di energia elettrica continuerà a essere garantita senza interruzioni. Il passaggio obbligato al mercato libero, sarà graduale e differenziato in due fasi: - Nel periodo 1° gennaio 2021 - 30 giugno 2021 il cliente resterà assegnato al medesimo fornitore del servizio di maggior tutela con il quale ha l'utenza attiva, ma a condizioni contrattuali diverse (le stesse della cosiddetta offerta Placet) e un prezzo sostanzialmente invariato se non per la parte di "spesa energia". - Dal 1° luglio 2021 in poi, il cliente che non avrà ancora scelto il proprio fornitore sul libero mercato verrà assegnato ad un esercente selezionato attraverso aste territoriali. Le condizioni contrattuali saranno sempre quelle della cosiddetta offerta Placet, ma con costi diversi di commercializzazione e sbilanciamento (definiti dall'Autorità prima delle aste) e un prezzo unico nazionale determinato sulla base dei prezzi di aggiudicazione delle aste. Pertanto entro giugno sarà importante per molte imprese interessate verificare le proprie bollette. Infatti nel primo semestre di transizione, le bollette di ciascun cliente riporteranno un avviso da parte del proprio fornitore, con le informazioni sul Servizio a Tutele Graduali, le scadenze e i canali per informarsi. E ad inizio del mese di luglio, il cliente che non avrà ancora effettuato la propria scelta per un fornitore nel mercato libero, riceverà una comunicazione dall'operatore entrante (quello che si sarà aggiudicato l'asta del territorio al quale il cliente appartiene). Nella comunicazione saranno riportati i contatti dell'operatore stesso cui il cliente è stato assegnato, le condizioni di erogazione del servizio, le condizioni per recedere dal contratto e i riferimenti agli strumenti informativi dell'Autorità. Maggiori approfondimenti sul sito <http://www.fattoriedelsole.org>.